



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

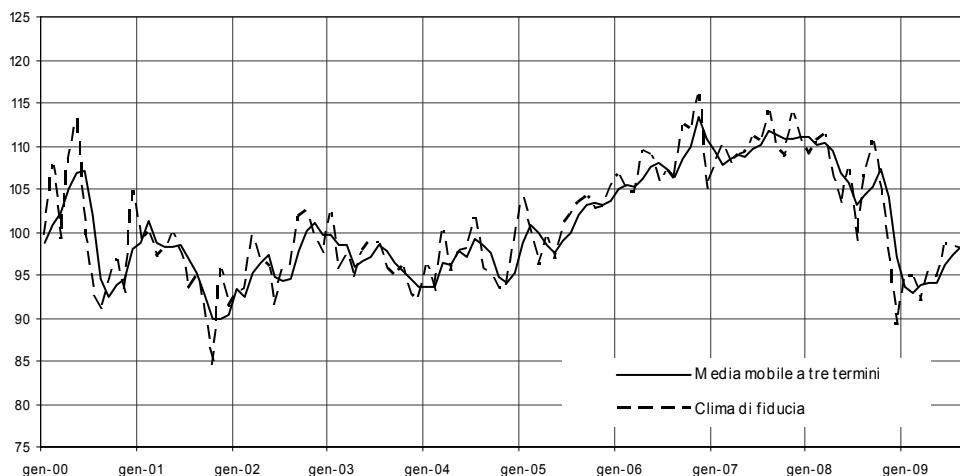
DATA/Date: 29 settembre 2009
TEL. : 06/444821

COMUNICATO STAMPA

PEGGIORA A SETTEMBRE LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI, IN PARTICOLARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scende da 98 a 95,4
- Peggiorano i giudizi sull'andamento corrente delle vendite e nuova preoccupazione emerge anche dalle attese sull'evoluzione futura degli affari; stabile è giudicato il livello delle giacenze
- Rispetto alla rilevazione precedente, le imprese si dichiarano tuttavia ottimiste riguardo al volume futuro degli ordini e dell'occupazione
- Sul fronte dei prezzi, sono giudicate in ulteriore decelerazione le tensioni inflazionistiche sia correnti che future
- Disaggregando i risultati per tipologia di vendita, la fiducia accusa ancora un marcato peggioramento nella grande distribuzione, tornando a deteriorarsi anche in quella tradizionale. L'indicatore destagionalizzato scende infatti da 86,1 a 80,3 nella prima e da 109,6 a 108,8 nella seconda

Clima di fiducia
(dati destagionalizzati, 2000=100)



I dati relativi al mese di ottobre 2009 saranno diffusi il prossimo 28 ottobre 2009

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

27 ottobre 2009: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: ottobre*)

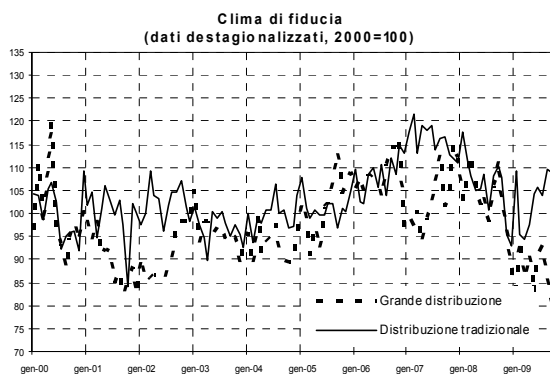
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a settembre la fiducia dei commercianti, dopo la sostanziale stabilità evidenziata nel corso degli ultimi tre mesi, torna nuovamente a diminuire, spostando il relativo indicatore destagionalizzato da 98 (in agosto) a 95,4. Tale ridimensionamento appare dovuto, in particolare, ad un ulteriore deterioramento dei giudizi sull'andamento corrente degli affari e ad un contestuale peggioramento delle attese sul volume futuro delle vendite; stabili appaiono, infine, le giacenze.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione del clima di fiducia, segnali nel complesso incoraggianti provengono, tuttavia, sia dal lato delle aspettative sul volume futuro degli ordini, sia da quello delle attese sul mercato del lavoro. Quanto alle tensioni inflazionistiche, le imprese segnalano in ulteriore rallentamento le dinamiche correnti ed in decelerazione le spinte al rialzo dei prezzi di vendita.

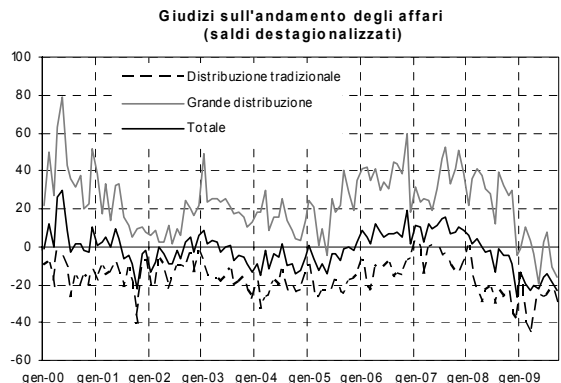
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, si rafforza il pessimismo dei commercianti afferenti al circuito della grande distribuzione ed indicazioni negative emergono anche dalle dichiarazioni dei dettaglianti tradizionali. In particolare, guardando agli indicatori destagionalizzati, quello relativo alla distribuzione "moderna" peggiora da 86,1 a 80,3 (toccando un minimo dal settembre '96), quello relativo alla distribuzione tradizionale scende da 109,6 a 108,8.



Situazione nel mese di riferimento (settembre 2009)

Aumentano, a settembre, le imprese che giudicano negativamente l'andamento corrente degli affari ed il saldo destagionalizzato della variabile diminuisce ulteriormente, spostandosi da -18 (in agosto) a -23. Rispetto alla scorsa rilevazione, stabili emergono, al contrario, i giudizi sulle giacenze di magazzino con il saldo della variabile che si conferma infatti al livello dello scorso mese (2). In ulteriore rallentamento emergono, infine, le tensioni inflazionistiche correnti. Il saldo destagionalizzato della variabile, toccando ormai un minimo storico dal gennaio '90, si ridimensiona per l'ottavo mese consecutivo, passando da 11 a 9.

Disaggregando i risultati per forma distributiva, le indicazioni fornite dagli intervistati emergono per lo più omogenee. In particolare, sia l'andamento degli affari che quello dei prezzi correnti è giudicato negativamente dai commercianti di entrambe i circuiti distributivi. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima peggiora da -11 a -16 con riferimento alla grande distribuzione e da -21 a -29 con riferimento, invece, a quella tradizionale; quello relativo alla seconda, si ridimensiona da -9 a -10 (sui minimi dal marzo '97) nella distribuzione "moderna" e da 19 a 16 (sui minimi dal gennaio '90) in quella tradizionale. Per concludere, segnali non omogenei emergono solo dal lato delle giacenze: il saldo destagionalizzato della variabile resta stabile a -2 nella distribuzione tradizionale, ma si ridimensiona da 9 a 6 in quella "moderna".



Previsioni per i mesi successivi

A settembre, le imprese commerciali intervistate dall'ISAE confermano il loro ottimismo circa il volume futuro degli ordini, dichiarandosi nel complesso meno preoccupate anche per quel che riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro. Rispetto alla scorsa rilevazione, infatti, il saldo destagionalizzato della prima variabile recupera da -12 (in agosto) a -5, mentre quello relativo alla seconda, aumenta da 4 a 10. Riguardo, per concludere, alle tendenze dei prezzi di vendita, il saldo destagionalizzato della variabile si conferma in diminuzione, passando, infatti, da 4 a 1.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, più ottimiste risultano le imprese della distribuzione tradizionale le quali, infatti, si attendono in miglioramento sia l'andamento delle vendite, che quello degli ordini e dell'occupazione. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, essi migliorano rispettivamente, da 1 a 6, il primo, da -22 a -9, il secondo e da -3 a -1, il terzo. In apparente contraddizione emergono, al contrario, le aspettative formulate dai commercianti della distribuzione "moderna". Questi ultimi, infatti, se da un lato forniscono indicazioni decisamente sfavorevoli circa l'andamento futuro delle vendite (il saldo destagionalizzato della variabile crolla da 22 a 4, sui minimi dal novembre '03), dall'altro si dichiarano meno pessimisti, invece, circa il volume futuro degli ordini (il saldo della variabile, anch'esso considerato al netto della componente stagionale, migliora infatti da 8 a 16). Per quel che riguarda, infine, l'evoluzione dei prezzi di vendita, le aspettative formulate dagli intervistati si confermano anche questo mese omogenee. Le dinamiche inflazionistiche sono attese in rallentamento, infatti, sia dagli operatori della grande distribuzione che da quelli della distribuzione tradizionale con il saldo destagionalizzato della variabile che si ridimensiona da 0 a -4, nel primo caso e da 3 a 2 (sui minimi dal dicembre '05), nel secondo.

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Apr.	95,5	-21	9	8
Mag.	94,7	-22	8	8
Giu.	98,5	-16	6	2
Lug.	98,6	-14	8	5
Ago.	98,0	-18	8	2
Set.	95,4	-23	5	2

